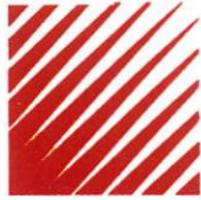


PROGRAMMA GITE SOCIALI 2000



**CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI GORIZIA**





Crisabel s.a.s.

per

CATTOLICA

ASSICURAZIONE

MARINO FURLAN

34170 GORIZIA - CORSO ITALIA, 112
TEL. 0481/531711 - FAX 0481/33944

Crisabel per i suoi clienti è anche:

- servizi peritali / infortunistica stradale
- servizi peritali fabbricati
- servizi di intermediazione immobiliare
- servizi aziendali
- servizi legali
- servizi di amministrazione immobili conto terzi
- servizio leasing
- servizi medico-legali
- servizi di consulenza commerciale e per la grande distribuzione
- servizio recupero sinistri in Slovenia

PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ SOCIALI

GENNAIO

Domenica 9

- Gita sociale: VAL ROSANDRA

- Inizio del corso di sci da fondo

Venerdì 7

- Prima lezione teorica del corso di sci alpinismo

Sabato 15 / domenica 16

- Inizio del corso di sci alpinismo

Domenica 23

- Gita sociale: VALLE DEL VIPACCO

FEBBRAIO

Domenica 6

- Gita sociale: M. AMULA

- Fine del corso di sci da fondo

Sabato 5 / domenica 6

- Fine del corso di sci alpinismo

Domenica 20

- Gita sociale: M. MATAJUR

MARZO

Domenica 5

- Inizio del corso di roccia

- Gita sociale: M. MODRASOVEC

- Inizio del corso base di escursionismo

Domenica 19

- Gita sociale: M. FAEIT

Domenica 26

- Montikids: prima uscita

Giovedì 30

- Assemblea generale ordinaria dei soci

APRILE

Domenica 2

- Gita sociale: M. TARONT

- Fine del corso base di escursionismo

- Montikids: seconda uscita

Domenica 9

- Montikids: terza uscita

Domenica 16

- Gita sociale: M. GRUSNICA

- Montikids: quarta ed ultima uscita

Sabato 29 lun. 1 maggio

- Gita sociale: M. SUBASIO

MAGGIO

Domenica 14

- Fine del corso di roccia

- Gita sociale: SELLA BUIA

Domenica 28

- Gita sociale: GORSKI KOTAR

GIUGNO

- Domenica 4 - Gita sociale speleologica a SAN CANZIANO (SLO)
- Inizio del corso avanzato di escursionismo
- Domenica 11 - Gita sociale: M. POLINIK
- Sabato 24 - Concerto cittadino del Coro M. Sabotino
- Sabato 24 / domenica 25 - Gita sociale: CIMA DI RIOFREDDO
- Fine del corso avanzato di escursionismo

LUGLIO

- Domenica 9 - Gita sociale: M. FORATO
- Sabato 22 / domenica 23 - Gita sociale: GROSSGLOCKNER

AGOSTO

- Sabato 12 / martedì 15 - Gita sociale: M. ROSA
- Domenica 27 - Gita sociale: CIMA DI MEZZO

SETTEMBRE

- Sabato 9 / domenica 10 - Gita sociale: M. ANTELAO
- Martedì 12 - Inizio del corso di speleologia
- Domenica 24 - Gita sociale: M. AVANZA

OTTOBRE

- Domenica 8 - Gita sociale: M. JAVORŠČEK
- Domenica 22 - Gita sociale: M. CACCIATORE
- Domenica 29 - Fine del corso di speleologia

NOVEMBRE

- Domenica 5 - Gita sociale: TRADIZIONALE KARSTFAHRT
- Domenica 12 - S. Messa in grotta organizzata dal Gruppo Speleo L.V. Bertarelli
- Domenica 19 - Gita sociale: ALTIPIANO DEL NANOS
- Giovedì 30 - Assemblea generale ordinaria dei soci

DICEMBRE

- Domenica 3 - Montifilm (cinque serate + Imagindiaro)
- Domenica 3 - Gita sociale: ABISSO DI TREBICIANO
- Domenica 17 - Gita sociale: M. AUREMIANO
- Domenica 24 - Concerto natalizio del Coro M. Sabotino

REGOLAMENTO DELLE GITE SOCIALI

1. La partecipazione alle gite è libera ai Soci di tutte le Sezioni del CAI, in regola con il bollino dell'anno in corso.
2. Le partecipazioni sono limitate ad un numero fisso di posti e sono valide solo se accompagnate dalla relativa quota. Nell'assegnazione dei posti sarà tenuto conto dell'ordine di iscrizione. Non si accettano prenotazioni telefoniche.
3. Il programma dettagliato della gita resta esposto presso l'albo sociale di Corso Italia a Gorizia ed in sede sociale, di norma entro il giovedì della settimana precedente a quella di effettuazione della gita.

Parimenti la presentazione della gita sarà svolta dal capogita presso la sede sociale, di norma il giovedì della settimana precedente a quella di effettuazione della gita.

In tale occasione saranno accettate le conferme di partecipazione dei soci ed in caso di disponibilità di posti, le ulteriori conferme di partecipazione potranno essere fornite presso il recapito indicato nel programma.

Eventuali disdette di partecipazione potranno accettarsi entro il termine indicato per le adesioni.

Le rinunce dopo tale termine, normalmente indicato nel giovedì precedente alla gita, potranno dar corso al rimborso della relativa quota solo in caso di contemporanea sostituzione con altri partecipanti ovvero al completamento dei posti disponibili.

La partecipazione alle gite di più giorni, che comportano la prenotazione dei posti letto presso rifugi o alberghi, non potrà essere disdetta in alcun modo, salvo il caso di completamento di tutti i posti disponibili. Eventuali modifiche o anche l'annullamento della gita saranno tempestivamente comunicate mediante affissione agli albi sociali.

4. Il capogita designato ha cura dell'organizzazione della gita.
Osserva il rispetto degli orari, la sistemazione dei posti sull'automezzo, la sistemazione dei pernottamenti nei rifugi e tutto quanto serve al felice esito dell'escursione. ha facoltà, per ragioni tecniche e logistiche, di modificare gli orari, gli itinerari, le soste o addirittura di interrompere il proseguimento della gita.
5. I partecipanti devono tenere un contegno disciplinato; essi devono attenersi scrupolosamente alle istruzioni che vengono impartite dal capogita. L'itinerario è vincolante per tutti i partecipanti; è esclusa la possibilità di attività alpinistica individuale salvo preventivo accordo con il capogita. I minori accompagnati sono sottoposti alla responsabilità degli accompagnatori; ai minori non accompagnati è richiesta specifica autorizzazioni di partecipazione all'esercente la patria potestà.
6. Il consiglio Direttivo, su rapporto del capogita, ha la facoltà di escludere dalle gite successive coloro che non si sono attenuti alle norme del presente regolamento.
7. Nel caso si verificano nel corso della gita fatti o circostanze non contemplati dal presente regolamento, valgono le decisioni insindacabili del capogita.
8. Con l'iscrizione alla gita, i partecipanti accettano le norme del presente regolamento e, in conformità con quanto disposto dai Regolamenti Sezionale e Generale del CAI, esonerano la Sezione e il capogita da ogni e qualunque responsabilità per qualsiasi genere di incidenti che potessero verificarsi nel corso della manifestazione.

CALENDARIO GITE SOCIALI 2000

- 9 gennaio **Val Rosandra**
capigita: Brumati Manlio e Zuppel Vittorio
- 23 gennaio **Valle del Vipacco**
capigita: Bolteri Maurizio e Seneca Franco
- 6 febbraio **Monte Amula (Alesso)**
capigita: Bolteri Maurizio e Caporal Giorgio
- 20 febbraio **Monte Matajur**
capigita: Geotti Paolo e Figel Sergio
- 5 marzo **Monte Modrasovec (Predmeja)**
capigita: Seneca Franco e Bandelli Marcello
- 19 marzo **Monte Faeit e Monte Campeone (Artegna)**
capigita: Brumati Manlio e Silvera Adelchi
- 2 aprile **Monte Taront (Andreis)**
capigita: Zuppel Benito e Zuppel Vittorio
- 16 aprile **Monte Grusnica (Tolminske Ravne)**
capigita: Bolteri Maurizio e Figel Sergio
- 29 aprile - 1 maggio **Monte Subasio, Spello e Assisi**
capigita: Furlan Marino e Penko Giovanni
- 14 maggio **Sella Buia, Pezzeit e Stolvizza**
capigita: Besti Paolo e Borean Mario
- 28 maggio **Gorski Kotar (Monte Bjelolaščica)**
capigita: Geotti Paolo e Del Zotto Bruno
- 4 giugno **Grotta Divaccia - Divaška jama (Slovenia)**
capigita: Lucia Mian e Igor Ožbot
- 11 giugno **Monte Polinik (Plockenhaus)**
capigita: Mosetti Fulvio e Agliandolo Vittorio

- 24 - 25 giugno **Cima Riofreddo**
capigita: Furlan Lino e Collini Mauro
- 9 luglio **Monte Forato**
capigita: Croci Luca e Gaddi Mauro
- 22 - 23 luglio **Grossglockner**
capigita: Collini Lorenzo e Collini Mauro
- 12 - 15 agosto **Monte Rosa**
capigita: Zuppel Benito e Figel Sergio
- 27 agosto **Cima di Mezzo (Coglians)**
capigita: Mosetti Fulvio e Caporal Giorgio
- 9 - 10 settembre **Monte Antelao**
capigita: Zuppel Benito e Caporal Giorgio
- 24 settembre **Monte Avanza (Gruppo Peralba)**
capigita: Brumati Manlio e Silvera Adelchi
- 8 ottobre **Monte Javoršček (Bovec)**
capigita: Zuppel Vittorio e Caporal Giorgio
- 22 ottobre **Monte Lussari e Monte Cacciatore**
capigita: Bandelli Marcello e Aglialoro Vittorio
- 5 novembre **Karstwanderung**
capigita: Geotti Paolo e Aglialoro Vittorio
- 19 novembre **Altopiano del Nanos**
capigita: Bolteri Maurizio e Del Zotto Bruno
- 3 dicembre **Abisso di Trebiciano**
capigita: Quaglia Maurizio e Luciani Andrea
- 17 dicembre **Monte Auremiano (Monte Vremščica)**
capigita: Mosetti Fulvio e Furlan Marino

DOMENICA 9 GENNAIO 2000

TRAVERSATA DELLA VAL ROSANDRA Carso triestino

Itinerario: S. Antonio in Bosco – Vedetta di Moccò – Rifugio Premuda – Monte Carso – Grotta delle antiche iscrizioni – Belvedere – Castelliere – Sella del M.te Carso – Cippo Comici – S. Maria in Siaris – Cascata rio Rosandra – Bottazzo – Ferrovia o M.te Stena – Parcheggio S. Antonio.

Cosa volete di più?! Iniziamo questa favolosa annata di gite sociali con un itinerario che parte quasi a livello del mare, all'estremo Sud-Est delle nostre Alpi e si addentra in un ambiente alpino che di solito, si trova a quote ben più alte. Questo programma è stato proposto proprio per una giornata invernale con poche ore di luce a disposizione, ma che può dare grandi soddisfazioni, soprattutto se il cielo sarà terso. Avremo dapprima una visione panoramica che abbraccia tutta la Valle: dal M.te Stena al M.te Carso, al mare Adriatico. C'immergeremo poi nella valle, ma solo per risalire in alto a Sud e ammirare il Golfo di Trieste e le splendide architetture rocciose oltre il fiume Rosandra. Vedremo il bosco di cerri, la bella chiesetta, la cascata famosa. Potremo gustare qualcosa, ma soprattutto, un buon vin brulè presso l'osteria di Bottazzo. Per tornare percorreremo la sede dell'ex via ferrata che fino agli anni '50 portava ad Erpelle, in Istria, oppure l'alto ciglione del M.te Stena. Lungo il percorso avremo modo di accennare a fatti storici od alpinistici relativi all'ambiente.

Difficoltà: E

Programma: ore 7.30 partenza da Gorizia, Via Puccini,
con mezzi propri
ore 18.00 previsto rientro a Gorizia

Capigita: Manlio Brumati e Vittorio Zuppel

Presentazione della gita: giovedì 30 dicembre 1999 alle
ore 21.00 presso la sede sociale

DOMENICA 23 GENNAIO 2000

MONTE HRBEC (618 m) - COLLI DI VIPACCO (SLO)

Itinerario: Podnanos (175 m) – Vrabce – m.te Hrbec (618 m) – Socerb – Podraga – Podnanos.

Volgendo lo sguardo al sorgere del sole, nelle fredde e limpide mattine d'inverno, il nostro sguardo inevitabilmente tocca il Nanos, culmine della bastionata calcarea che racchiude a nord la valle del Vipacco. E a sud? Cosa c'è? Forse la modesta altitudine, forse il fatto che lì c'è il Carso, che la zona è percorribile in automobile, non stuzzicano la nostra attenzione, la nostra curiosità di conoscere, vedere. Ma alla fine, con i primi raggi del sole, la rotondità dei colli, il gioco dei chiaroscuri, la silhouette di snelli campanili, ci fanno riflettere su quanto c'è ancora da vedere, conoscere camminare. Vicino a casa!

Il Collio di Vipacco è una serie di colline, simili per costituzione al Collio Goriziano, che giacciono, come compresse, tra il monte Nanos ed il Carso. Sono solcate da numerosi torrentelli; Branica, Rasa, Močilnik, che facilmente erodono la fragile arenaria. L'itinerario della nostra escursione propone l'attraversamento di questa zona collinare, con un percorso ad anello che ci permetterà di conoscere alcuni sconosciuti angoli. Dopo aver lasciato Podnanos, seguiremo il corso di uno di questi torrentelli, il rio Pasjrep, lungo una valletta che ancora mostra i segni degli antichi vigneti che tappezzavano la zona. Risaliremo fino alla testata della valletta e quindi sulla dorsale del monte Hrbec, tra vegetazione tipicamente carsica. Visiteremo i resti del Tabor di Jakovce, e lungo strada asfaltata, percorreremo la dorsale, con vedute panoramiche sul Nanos e sul Carso di Sesana. L'isolata chiesetta di Sant'Anna ci ricorderà antichi pellegrinaggi. Una volta superato il m.te Hrbec, inizieremo la discesa, attraverso la località Socerb, che con le sue antiche rovine, testimonia il turbolento passato di queste terre. Scendendo quindi a Podraga, nelle cui vicinanze i resti del seicentesco Castello di Roseneck, e rientreremo a Podnanos.

Programma: ore 7.30 partenza da Gorizia,
P.le della Casa Rossa, con mezzi propri
ore 17.00 previsto rientro a Gorizia

Capigita: Franco Seneca e Maurizio Bolteri

Presentazione della gita: giovedì 20 gennaio alle ore 21.00
presso la sede sociale

Cartografia: Vipava - Ajdovščina - 1:50.000



GORIZIA - Via Morelli, 36
Tel. 0481 531308

DOMENICA 6 FEBBRAIO 2000

STAVOLI FORCHIA AMULA (870 m) -

MONTE ST.LI JOF (1.064 m)

Itinerario: Alesso - Cuel dal Fari - st.li Coloret - Riu dal Boschet - st.li Forchia Amula - st.li Jof - st.li Bedovet - Cuel dal Fari.

Quante volte percorrendo i veloci nastri d'asfalto, per raggiungere qualche lontana meta alpina, c'è caduto lo sguardo su qualche breccia di muro, abbarbicata sulle ripide pendici di questa o quella montagna? Quale forza disumana ha potuto spingere intere famiglie a colonizzare ogni spazio utile a mantenere qualche animale domestico? Le loro aspirazioni? Le loro paure?

La odierna fertile saggistica sugli aspetti antropici delle nostre montagne fornisce parecchie risposte a queste domande, raccogliendo anche testimonianze, ricordi: Ma l'escursionista, percorrendo questi antichi sentieri e attraversando gli abbandonati borghi può solo immaginarle. E molte volte, pervaso da uno stato d'animo ora triste ora allegro intravedi, tra le mura sbrecciate, giochi di bimbi, preghiere, contrattazioni per il raccolto, fame, amore. La meta della nostra gita è proprio uno di questi borghi abbandonati, invisibile dall'autostrada che percorre la conca del lago di Cavazzo. Situato sulla dorsale di una cresta erbosa al centro di una zona dall'orografia oltremodo travagliata. Abbandonato senza speranza. Il lavoro è in pianura. Qui solo il terremoto. Saliremo da Alesso in autovettura lungo la carrabile per Forca Armentaria sino al Cuel del Frari (parcheeggio). Da qui, lungo una forestale, scenderemo alla valletta del Riu dal Boschet che percorreremo sino alla sella di quota 867, poco sotto gli stavoli. Risaliremo quindi le pendici della dorsale che divide il bacino del torrente Leale da quello del Palar, sino alla cima senza nome di quota 1064. Magnifico panorama circola su una continua sequenza di forre, vallette, dirupi; testimoni di un secolare lavoro dell'acqua. La discesa avverrà lungo le pendici settentrionali del m.te Bedovet sino alle autovetture.

Difficoltà: EE

Programma: ore 7.30 partenza da Gorizia, via Puccini,
con mezzi propri
ore 18.00 ca. previsto arrivo a Gorizia

Capigita: Giorgio Caporal e Maurizio Bolteri

Presentazione della gita: giovedì 3 febbraio 2000 alle
ore 21.00 presso la sede sociale

Cartografia: Edizioni Tabacco foglio 020 Prealpi Carniche e
Giulie e del Gemonese - Scala 1: 25.000



**Vendita cicli
ciclomotori ed accessori
delle migliori marche
Assistenza specializzata
Tarature su misura
per il full suspended
Chiuso il lunedì**



CADAJACO RUOTE

di Giacometti Massimo

GORIZIA - Piazza S. Rocco, 7 - Tel. 0481 536651

DOMENICA 20 FEBBRAIO 2000

MONTE MATAJUR (1.641 m) - Prealpi Giulie

Itinerario: Livek-Luico (SLO) – Avsa (850 m) – Monte Matajur – (Rimembranza dei caduti della montagna alla lapide di Walter Agadeni nella cappella di vetta) – discesa a Livek.

La tradizionale scampagnata sul Matajur coincide normalmente con l'inizio delle escursioni primaverili su itinerari ormai privi d'inevamento. Il Matajur presenta invero caratteristiche di estrema variabilità climatica, per cui talvolta la presenza di neve può interessare quote anche relativamente basse.

Il sentiero proposto si snoda completamente sul versante sloveno a sud, essendo quasi parallelo al sentiero che parte da Cepletischis. Il percorso si svolge tra prati, brevi boscaglie, tratti rocciosi e strade forestali, nonché casere e località già dedicate alla pratica dello sci da fondo, quali Idrijska Planina, sotto il Mrzli Vrh a 1.358 m. Il ricordo dei caduti della montagna è un doveroso omaggio a quanti sono già passati per le nostre cime. Il ritorno per il medesimo itinerario consente di recuperare i mezzi senza lunghi trasbordi.

Difficoltà: E

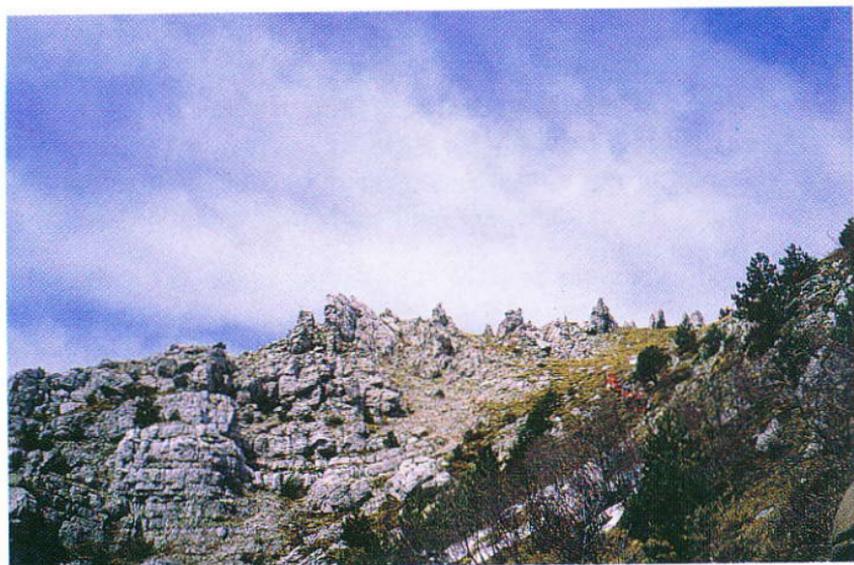
Programma: ore 7.00 partenza da Gorizia, via Puccini
ore 18.00 previsto rientro a Gorizia

Capigita: Sergio Figel e Paolo Geotti

Presentazione della gita: giovedì 10 febbraio 2000 alle
ore 21.00 presso la sede sociale

**Non disturbare la quiete
della natura**





DOMENICA 5 MARZO 2000

MONTE MODRASOVEC (1.355 m)

Selva di Tarnova

Da quota 700 m., sulla strada Aidussina-Predmeja, si sale per sentiero in direzione sud sud-ovest fino alle pendici dei dirupi della Mala Gora. Si imbecca un erto canalone che solca gli strapiombi per un'altezza di circa duecento metri. Subito dopo l'inizio del canalone si devia qualche centinaio di metri sulla destra, per ammirare la caratteristica concrezione rocciosa del Fungo della Mala Gora; si riprende quindi il canalone per raggiungere i prati che digradano dal rifugio del Ciavin. Si sorpassa il rifugio per salire la cima retrostante, che lo sovrasta di cento metri. La discesa si fa per il sentiero che, seguendo il bordo dell'altopiano in direzione nord, porta a Predmeja. Da qui si segue la strada per circa un chilometro e quindi un sentiero in quota che raggiunge il sito di partenza.

Difficoltà: E

Programma: ore 7.30 partenza da Gorizia, Via Puccini,
con mezzi propri
ore 16.30 previsto arrivo a Gorizia

Capigita: Franco Seneca e Marcello Bandelli

Presentazione della gita: giovedì 24 febbraio 2000 alle
ore 21.00 presso la sede sociale

Cartografia: BATUJE foglio 129 - scala 1:25.000 ed. GZS

Maxi 
SUPERMERCATI

S. Andrea - Štandrež
Via/Ul. S. Michele, 184 (GO) - Tel. 0481 21616

DOMENICA 19 MARZO 2000

MONTE FAEIT (734 m) e MONTE CAMPEON (759 m)

Prealpi Giulie

Itinerario: Artegna (210 m) - Rio Clama - Belvedere (450 m) - M. Faeit (734 m) - M. Campeon (759 m) - Cascata del torrente Orvenco - Rovine del Castello di Rovistagno - Rio Clama - Artegna

Il Monte Faeit costituisce una delle prime alture delle Prealpi Giulie che si affacciano sulla pianura friulana. Si eleva ad un'altitudine di poco superiore ai 700 m. e si presenta come una balconata naturale sull'anfiteatro morenico e la piana di Osoppo che si estendono ai suoi piedi.

L'escursione segue il sentiero naturalistico del M. Faeit, percorso ad anello con partenza e rientro ad Artegna. L'itinerario è stato progettato e realizzato da alcune associazioni culturali di Artegna utilizzando vecchi tracciati ed evidenzia gli aspetti naturalistici e storici particolarmente ricchi ed evidenti in tutta la zona.

Il percorso dell'intero anello richiede poco più di quattro ore di cammino, non presenta difficoltà particolari ed il dislivello complessivo è di circa 550 m.

Difficoltà: E

Programma: ore 7.30 partenza da Gorizia, via Puccini,
con mezzi propri

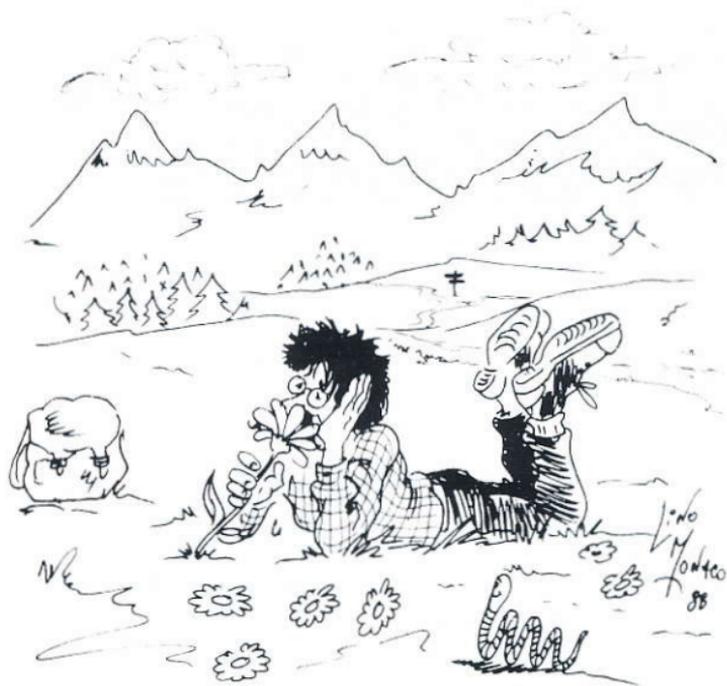
ore 17.30 previsto rientro a Gorizia

Capigita: Adelchi Silvera e Manlio Brumati

Presentazione della gita: giovedì 9 marzo 2000 alle ore 21.00
presso la sede sociale

Cartografia: Edizioni Tabacco foglio 020 Prealpi Carniche e
Giulie e del Gemonese - Scala 1: 25.000

Più km a piedi,
più salute e tranquillità





DOMENICA 2 APRILE 2000

FORCELLA ANTRACISA - COL TARONT

Prealpi Clautane

Itinerario: Andreis (454 m) - Forcella Antracisa (1.173 m) - Col Taront (1.320 m) - Alcheda (542 m) - Andreis.

Il settore del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane a nord di Andreis (PN) si presta meravigliosamente alle escursioni naturalistiche di primavera. La zona, tormentata dagli scoscendimenti della faglia periadriatica, è dominata da un disordinato susseguirsi di picchi, dirupi ed orride gole, dalle quali sgorgano torrenti dalle acque cristalline. Poco a nord del paese noi attraverseremo le ghiaie di uno di questi corsi d'acqua, il Rio Ledròn (500 m), saliremo in diagonale sul sentiero n° 976 il ripido pendio denominato Tamaries fonds e raggiungeremo la Forcella Antracisa, dove incontreremo il sentiero n° 977 diretto a nord, verso la cima

dell'Asta. Vi sosteneremo brevemente, quindi ci arrampicheremo per tracce in direzione sud fino alla cima del Col Taront, dove potremo godere di una straordinaria veduta sui monti della bassa Valcellina e sulle conche abitate di Barcis ed Andreis. Dalla vetta torneremo alla Forcella Antracisa e percorrendo a ritroso il sentiero n° 977 sfioreremo il villaggio di Alcheda e torneremo ad Andreis.

Difficoltà: E

Programma: ore 7.00 partenza da Gorizia, via Puccini
ore 18.30 previsto rientro a Gorizia

Capigita: Benito Zuppel e Vittorio Zuppel

Presentazione della gita: giovedì 23 marzo 2000 alle
ore 21.00 presso la sede sociale

Cartografia: Edizioni Tabacco foglio 012 Alpago – Cansiglio
- Piancavallo – V. Cellina - Scala 1: 25.000


Trattoria Gostilna
1870 - 1990
Devetak

di Devetak Agostino & C. s.n.c.

SAN MICHELE DEL CARSO, 48 - Savogna d'Isonzo (Gorizia)

VRH SV. MIHAELA, 48 - Sovodnje ob Soči (Gorica)

Tel. 0481 882005 - Tel./Fax 0481 882488

Chiuso: lunedì - martedì

Zaprto: ponedeljek - torek



DOMENICA 16 APRILE 2000

MONTE GRUSNICA (1.570 m) - (SLO)

Itinerario: Tolminske Ravne (940 m) – Planina na Kalu (1.490 m)
– M.te Grusnica (1.570 m) – traversata a Planina Razor (1.315 m)
– Tolminske Ravne.

Questa escursione propone una piacevole introduzione alla più impegnativa attività estiva. Nonostante il moderato dislivello, permette di affrontare un ambiente insieme grandioso e severo per le possibili condizioni d'innevamento residuo. La vetta del monte offre una stupenda panoramica sull'anfiteatro delle sorgenti della Tolminka, sul gruppo della Škrbina, sull'importante passo Globoko, e sul terrazzo glaciale della Planina Razor. La zo-

na percorsa, confinata da pareti inaccessibili e da abitati nel fondovalle è rifugio dell'orso. Con un poco di fortuna, potremo scorgerne le tracce, e con un poco di silenzio, potremo vedere i caprioli alle prese con i primi germogli primaverili. Partiremo da Tolminske Ravne (difficoltà di parcheggio) lungo una mulattiera, che, con regolari tornanti, ci condurrà sino alla sella Planina na Kalu. Da qui lungo la cresta raggiungeremo la vetta del m.te Grusnica. Scenderemo per un breve tratto lungo la salita, sino al bivio del sentiero per Planina Razor. Sentiero che attraversa in quota i contrafforti del Tolminski Migovec, con suggestivi tratti scavati nella roccia a fianco di caratteristici fenomeni d'erosione carsica. Arriveremo quindi all'ampio terrazzo prativo della Planina Razor, da cui discenderemo per la vecchia rotabile militare sino a Tolminske Ravne.

Difficoltà: EE (in caso di neve attrezzatura invernale)

Programma: ore 7.00 partenza da Gorizia, piazzale della Casa Rossa, con mezzi propri
ore 18.00 ca. previsto arrivo a Gorizia

Capigita: Sergio Figel e Maurizio Bolteri

Presentazione della gita: giovedì 13 aprile 2000 alle
ore 21.00 presso la sede sociale

Cartografia: Julijske Alpe Zahodni Del 1:50.000

Radenska



ACQUA MINERALE NATURALE - EFFERVESCENTE NATURALE



**SABATO 29, DOMENICA 30 APRILE, LUNEDÌ 1 MAGGIO 2000
TRAVERSATA SPELLO - MONTE SUBASIO ASSISI**

Nell'anno del Giubileo, la prima volta della nostra sezione nel "Cuore verde" dell'Italia non poteva offrirci occasione migliore. Senza voler enunciare e decantare le innumerevoli attrattive culturali, storiche e naturalistiche dell'Umbria, alcune delle quali avremo modo di scoprire insieme, la gita proposta ci porterà su un balcone d'eccezione, dopo la partenza da Spello, e si concluderà ad Assisi. La bellezza dei luoghi non è in discussione e l'escursione, ovviamente, non va vista in chiave alpinistica, nono-

stante i suoi 970 metri di salita e 820 di discesa. Attraverseremo il borgo medievale di Spello (320 m) in direzione della Fonte Bulgarella, dove inizia il sentiero che, attraversando uliveti, ci consentirà magnifici scorci panoramici sulle vicine Spello, appena lasciata, e Foligno. Lasciati gli uliveti, c'inoltreremo in un bosco di carpini neri e roverelle e raggiungeremo la Fonte di Bregno, a 1.000 metri di quota; per prati erbosi raggiungeremo le creste sommitali, caratterizzate dalle doline del Mortaro Grande e del Mortaiolo, a m. 1.270, e, finalmente, la vetta del monte Subasio, a m. 1.290, dopo circa 5 ore di cammino. Una meritata sosta ci permetterà di spaziare a 360° su un panorama grandioso ed inconsueto per noi. Effettueremo la discesa per la stupenda vallata di Vallonica e, passando per l'omonimo rifugio (non gestito), c'inoltreremo in bosco d'abete bianco e raggiungeremo lo splendido eremo delle Carceri, posto a 800 metri d'altitudine in una lecceta secolare. Prenderemo, poi, la strada in leggera salita e, dopo poche centinaia di metri, imboccheremo il sentiero che scende ad Assisi, a m. 470, alla porta dei Cappuccini, dopo circa 7 ore di cammino da Spello. Il rientro a Spello lo faremo con i locali mezzi pubblici. La giornata del lunedì, destinata al rientro, potrà essere utilizzata per scoprire insieme ulteriori aspetti caratteristici che Spello, Assisi, ma anche Bevagna e Montefalco, per citare alcune note località dei dintorni, ancora offrono.

Difficoltà: E

Programma: Sabato 29 aprile partenza da Gorizia,
via Puccini

Lunedì 1 maggio rientro a Gorizia

Capigita: Marino Furlan e Giovanni Penko

Presentazione della gita: giovedì 20 aprile 2000 alle
ore 21.00 presso la sede sociale

Cartografia: Carta dei Sentieri del Monte Subasio -
C.A.I. Foligno - Scala 1:20.000



DOMENICA 14 MAGGIO 2000

TRAVERSATA DA PEZZEIT A STOLVIZZA

Alpi Giulie

Itinerario: Pezzeit (Val Raccolana 506 m) – sentiero n° 633 – Sella La Buia (1.655 m) - Ricovero “Igor Crasso” – Stolvizza (Val Resia 573 m) – sentiero n° 643.

Il tragitto di salita, snodandosi a volte all'interno di uno degli innumerevoli canali che solcano la sinistra orografica della Val Raccolana (versante Nord) ed a volte su arditi speroni boscosi, offre un percorso con alcuni brevissimi tratti attrezzati, in ogni caso non semplici ma d'elevato interesse paesaggistico per la varietà di scenari e di ambienti attraversati.

Le vedute che si presentano all'escursionista, all'inizio limitate al Cimone del Montasio ed al primo tratto della Val Raccolana, lasciata sempre più in basso, si aprono imperiosamente all'uscita

sull'erbosa Sella La Buia, raggiunta con un po' di fatica dopo circa tre ore di cammino, dove lo sguardo può spaziare con un arco di 360° dal Montasio, al gruppo del Canin, alla dorsale dei Musi, fino all'intera catena delle Carniche.

Poco distante dalla sella si erge il nuovissimo ricovero "Igor Crasso", sorto sulle rovine del ricovero militare "Regina Margherita".

La discesa, molto più agevole, avviene su comodo sentiero adagiato sul soleggiato versante della Val Resia esposto a Sud, fra prati e boschi di conifere e, più in basso, di latifoglie, costeggiando l'altopiano del Pusti Gost, fino al paese di Stolvizza.

Difficoltà: EE

Programma: ore 7.00 partenza da Gorizia, Via Puccini
ore 18.30 previsto arrivo a Gorizia

Capigita: Mario Borean e Paolo Besti

Presentazione della gita: giovedì 4 maggio 2000 alle
ore 21.00 presso la sede sociale

Cartografia: Edizioni Tabacco foglio 018 Alpi Carniche
Orientali - Canal del Ferro Foglio 027 Canin -
Val Resia e Raccolana - scala 1:25.000

ALPI SPORT

**ABBIGLIAMENTO
ARTICOLI TECNICI
CALZATURE**

GORIZIA
Via Morelli, 11

DOMENICA 28 MAGGIO 2000

MONTE BJELOLAŠČICA (1.534 m.)

Gorski Kotar (HR)

Itinerario: Vrboška Poljana – M.te Bjelolaščica – Rifugio Jančarčica (1.220 m.) – Matic Poljana – Rifugio Tuk (853 m.).

La più alta cima dell'immensa regione montuosa del Gorski Kotar, alle spalle di Fiume-Rijeka in Croazia, è appunto la meta della gita. La Bjelolaščica è una grande dorsale rocciosa che si eleva di poco coi suoi 1.534 m., su di una regione tormentata, ricca di boschi, valli, cime e altipiani a perdita d'occhio. In primavera lo spettacolo della fioritura dona all'ambiente una tonalità ancora più viva, colorando di giallo e rosso ampi slarghi tra rocce e abeti. L'itinerario tiene conto della necessità di transitare con il bus per tratti di strada non asfaltata in foresta, consentendo altresì di effettuare una traversata e ripartire dal comodo rifugio Tuk in località Matic Poljana.

Difficoltà: E

Programma: ore 6.00 partenza da Gorizia, Via Puccini
ore 22.00 previsto rientro a Gorizia

Capigita: Bruno Del Zotto e Paolo Geotti

Presentazione della gita: giovedì 18 maggio 2000 alle
ore 21.00 presso la sede sociale

Richiesto documento per l'espatrio.

I rifiuti portali con te



DOMENICA 4 GIUGNO 2000

GROTTA DI DIVACCIA - DIVAŠKA JAMA

(Slovenia)

La grotta di Divača (Divaccia) si apre in territorio sloveno, presso l'omonimo paese, a circa tre chilometri da S. Canziano. Si tratta di una tipica grotta del Carso sloveno, costituita da una serie di ampie gallerie che si alternano a grandi sale.

Classiche anche le morfologie che ritroviamo al suo interno, con grandi fenomeni di crollo e un diffuso e diversificato concrezionamento che si manifesta in affascinanti forme, anche di notevoli dimensioni, fra le quali alcune colate calcitiche, stalattiti, stalagmiti e colonne di rara bellezza. La cavità, che rientra nel novero delle grotte turistiche della Slovenia, fu esplorata già alla fine del secolo scorso dallo speleologo sloveno Ziberna e presenta oggi uno sviluppo di circa 1.5 chilometri ed una profondità di oltre 70 metri. Pur non essendo provvista di impianti fissi di illuminazione la grotta è ugualmente attrezzata turisticamente con dei sentieri che seguono la morfologia naturale della cavità (per agevolare la percorribilità a volte sono stati ricavati dalla roccia alcuni scalini) passando tra scenari veramente suggestivi.

L'intero giro richiede circa due ore.

Dopo la visita alla Divaška Jama nel pomeriggio ci si trasferirà a San Canziano per vedere più da vicino il Timavo, uno dei più famosi ed interessanti fiumi carsici il cui percorso sotterraneo non è ancora conosciuto. È prevista infatti un'escursione lungo una parte del suo corso inoltrandoci nelle forre che conducono fino al punto in cui l'acqua s'inabissa e scompare nelle grotte di San Canziano. Costeggeremo inoltre il primo tratto sotterraneo del fiume lungo un sentierino scavato nella viva roccia.

Difficoltà: Entrambi gli itinerari non presentano particolari difficoltà

Equipaggiamento: sono consigliati stivali di gomma o eventualmente scarponcini, un ricambio di vestiario al seguito ed una torcia elettrica

Programma: ore 7.30 partenza da Gorizia,
Piazzale Casa Rossa
ore 19.30 previsto rientro a Gorizia

Capigita: Lucia Mian e Igor Ozbot

Presentazione della gita: giovedì 25 maggio 2000 alle
ore 21.00 presso la sede sociale

Munirsi di documenti validi per l'espatrio e di valuta (Talleri)



video one

**Noleggio 24 h su 24 h
a partire da Lire 1.900**

Gorizia - Corso Italia, 110



DOMENICA 11 GIUGNO 2000

MONTE POLINIK (2.332 m) - Karnische Alpe

Itinerario: Plockenhaus (1.215 m) P - sent. 430 per Angerbachtal - Spielboden Alm di sotto e di sopra (1.831 m) - a sx. della Spielbodentorl (2.095 m) - a sx. in vetta (ore 3.30)

Oltrepassato il Passo di Monte Croce Carnico si scende sino a raggiungere la trattoria Plockenhaus, dove si parcheggia. L'escursione inizia verso l'ampia valle del rio Anger, che si percorre per raggiungere la malga Spielboden di sotto e proseguire sino ad oltrepassare i ruderi della malga di sopra; quindi per ampio vallone, si sale alla sinistra della Spielbodentorl e per sfasciumi si raggiunge la cima. Ampio il panorama a nord-est verso la valle e le Alpi della Gail, a nord la Val Valentina ed a trecento-

sessanta gradi i Tauri, le Carniche di confine, il Passo di Monte Croce Carnico che ci farà intravedere le lontane Dolomiti. Di fronte il martoriato gruppo del Pal (Grande e Piccolo) dove si può visitare la parte esterna dell'interessante Museo della Grande Guerra allestito nella cittadina di Mauthen, percorrendo le trincee, i nidi delle mitragliatrici, i baraccamenti e tutte le opere militari del tempo; a valle il raccolto cimitero di guerra e la cappella a ricordo dei combattenti del 7° K.u.K. I.R. Dal parcheggio si diparte il sentiero natura (Geo-trail) molto ben segnalato ed illustrato.

Difficoltà: E

Programma: ore 7.00 partenza da Gorizia, Via Puccini
ore 19.00 previsto rientro a Gorizia

Capigita: Fulvio Marko Mosetti e Vittorio Agliarolo

Presentazione della gita: giovedì 1 giugno 2000 alle
ore 21.00 presso la sede sociale

Cartografia: Edizioni Tabacco foglio 09 scala 1:25.000
F&B 22 Drau-und Gaital scala 1:50.000
F&B 223 Weissensee - Gaital - Nassfeld
scala 1:50.000

SPORTTEAM

ATTREZZATURA E ABBIGLIAMENTO
PER TUTTI GLI SPORT

GRADISCA D'ISONZO - V.le Trieste - Tel. 0481 92000



SABATO 24 - DOMENICA 25 GIUGNO 2000

CIMA DI RIOFREDDO (2.507 m)

Gruppo Jôf Fuart

Itinerario: Sella Nevea (1.162 m) – Rifugio Corsi (1.874 m) – Forcella Riofreddo (2.240 m) – Cima Riofreddo.

La Cima di Riofreddo si erge all'estremità orientale della bastionata Jôf Fuart – Madri dei Camosci. Visto dalla Val Salsiera, quest'enorme pilastro calcareo appare in tutta la sua maestosità, mettendo in evidenza la superba bellezza delle sue eleganti linee. Spigoli, camini, strapiombi ne disegnano il versante nord, il quale è stato testimone di numerose salite alpinistiche di notevole difficoltà, divenute per la loro bellezza delle salite classiche. L'itinerario prescelto per la gita, prevede la salita dal più facile versante sud. Visto dalla Malga Grantagar, appare un complesso anfiteatro roccioso, un susseguirsi di torri e profondi canali,

sui quali svetta con la poderosa mole il Jof Fuart. La Cima di Riofreddo rimane quasi nascosta da quinte rocciose, noi seguiremo la via aperta da G. Kugy con R. Baumgartener e A. Komac il 28.06.1885. La salita alla cima, si presenta impegnativa; lasciato il sentiero attrezzato "Anita Goitan", si segue un canale detritico, quindi superata una delicata cengia, per brevi salti di roccia e sfasciumi si giunge sul crinale SE lungo il quale si arriva facilmente alla cima. Per l'ascesa alla vetta dal rifugio Corsi c.a 3 ore. La discesa segue lo stesso itinerario dell'andata fino all'imbocco del canale, poi lungo il sentiero "Anita Goitan" fino ad incrociare la via normale dello Jof Fuart e per esso al rifugio Corsi.

SENTIERO "ANITA GOITAN" - Percorso alternativo

Vista la difficoltà della salita del primo itinerario, è stato previsto un percorso alternativo, di notevole bellezza. L'itinerario, che inizia a Forcella Mosè (2.271 m), seguendo uno spettacolare percorso di croda, ripercorre quella che G. Kugy chiamò la "Cengia degli Dei", passando sotto le cime delle Madri dei Camosci, L'Innominata, Cima di Riofreddo fino ad arrivare alla Forcella Riofreddo (2.240 m) e quindi nuovamente al rifugio Corsi.

Difficoltà: EEA

Difficoltà: EE (Sentiero "Anita Goitan")

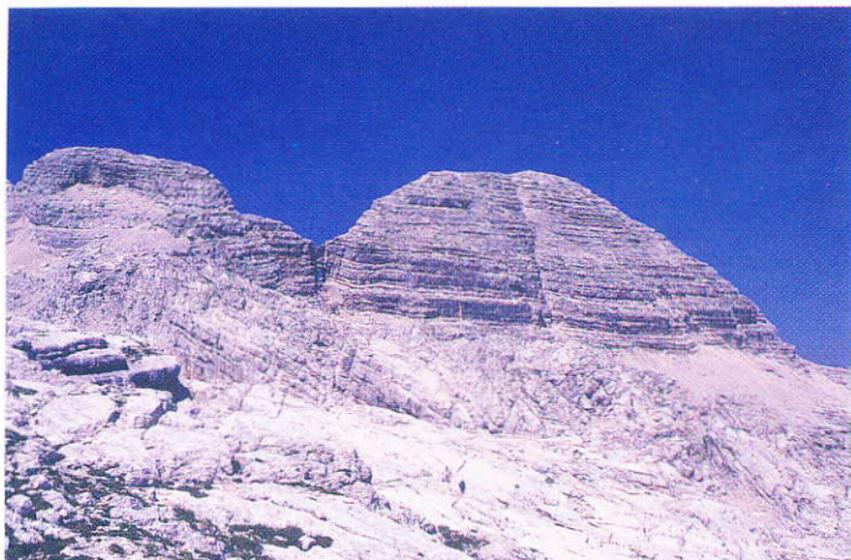
Programma: Sabato 8 luglio - ore 14.00 partenza da
Gorizia, via Puccini, con mezzi propri
Domenica 9 luglio ore 20.00 previsto arrivo
a Gorizia

Capigita: Lino Furlan e Mauro Collini

Presentazione della gita: giovedì 15 giugno 2000 alle
ore 21.00 presso la sede sociale

La salita alla Cima di Riofreddo è riservata ad escursionisti esperti, max. 20 persone

Cartografia: Edizioni Tabacco foglio 19 Alpi Giulie
Occidentali Tarvisiano - Scala 1:25.000



DOMENICA 9 LUGLIO 2000

MONTE FORATO (2.498 m)

Gruppo del Canin

Itinerario: Sella Nevea (1.162 m) – Rif. Gilberti (1.850 m) – Monte Forato – *Foro del M. Forato* (2.498 m) – Monte Forato – Sella Prevala (2.067 m) – mulattiera del M.te Poviz – Sella Nevea.

L'ascensione al Monte Forato – cima poderosa, posta sulla cresta di confine tra la forcella della Torre del Forato e Sella Prevala, dalla quale si gode un vasto panorama – rappresenta senz'altro un ottimo test per tutti coloro che, a distanza di quindici giorni, intenderanno percorrere la ben più impegnativa via normale alla cima del Grossglockner. La nostra escursione partirà da Sella Nevea: di qui, raggiunto il Rifugio Gilberti, saliremo direttamente attraverso il nevaio del Forato al Foro e, quindi, per pendii detritici e cenge alla cima (passaggi di I e II, esposto) del Monte Forato. Dopo una salutare pausa ristoratrice, prenderemo la via

di discesa in direzione di Sella Prevala, da dove, percorso parte dell'altipiano pala Celar, raggiunta la quota di 1.850 m. c. imbrocheremo la comoda mulattiera del Monte Poviz che ci ricondurrà a Sella Nevea.

Difficoltà: EE (Sebbene non vi siano tratti attrezzati, si consiglia ugualmente di portare l'imbragatura ed il casco)

Programma: ore 6.30 partenza da Gorizia, Via Puccini
ore 20.00 ca. previsto arrivo a Gorizia

Capigita: Luca Croci e Mauro Gaddi

Presentazione della gita: giovedì 29 giugno 2000 alle
ore 21.00 presso la sede sociale

Cartografia: Edizioni Tabacco foglio 019 Alpi Giulie
Occidentali Tarvisiano - Scala 1:25.000



CALZOLERIA ARTIGIANA

di Bordignon Giorgio

Specializzata in riparazioni
di calzature da montagna,
risuolatura scarpette

da arrampicata con gomma

Five-Ten, Boreal, La Sportiva e altre

Via Cesare Battisti, 37 - 34072 GRADISCA D'ISONZO
Gorizia - Tel. 0481 961094

Orario: 8.30-12.30, 15.30-19.30 - Chiuso il lunedì



SABATO 22 - DOMENICA 23 LUGLIO 2000

GROSSGLOCKNER (3.798 m)

Glockner Gruppe - Alti Tauri

Itinerario: Passo Monte Croce Carnico – Lienz – Kals (strada alpina a pedaggio fino alla Lucknerhaus (1.950 m) **P** – Lucknerhutte (2.241 m) – Stüdlhutte (2.801 m) - per il Kodnitzkees al rif. Erzherzog alla Adlersruhe (3.454 m) – da qui si segue la via normale fino alla cima. La discesa avviene per lo stesso itinerario.

Il Grossglockner, cima più alta dell'Austria, si trova all'interno del Parco nazionale degli Alti Tauri, che offre molte attrattive sia di tipo alpinistico sia escursionistico e ambientale. L'itinerario che sarà seguito dalla gita, percorre il versante Sud est, più soleggiato e più vivo dalla Kalsertal per il Rif. Stüdl. Da qui si sale per tornanti il dosso che porta alla "Schere". Traversando a destra il ghiacciaio Ködnitz-kees, lo si segue (direz. NE, rif. visibile), e per un pendio di neve, e per un risalto di cresta attrezzato, si rag-

giunge il Rif. Erzherzog alla Adlersruhe (3.454 m). L'itinerario della via normale risale il pendio di neve (Est) che si restringe poi a canale nel "Glocknerleitl", supera i salti di roccia successivi (tratti di misto) e traversa il Kleinglockner (3.783 m). Con breve calata alla Obere Glocknerscharte e risalita del salto di roccia seguente si raggiunge la cima. Questa ascensione è molto frequentata soprattutto in alta stagione, ed è fonte di notevoli preoccupazioni per il Club Alpino Austriaco (che è anche proprietario di una consistente parte del territorio). Questo perché "molti alpinisti tendono a sottovalutare enormemente il grado di difficoltà della montagna". Da molti anni la via normale ha delle attrezzature fisse, che però non coprono certo tutto il percorso e quindi i problemi come cambiamenti del tempo, le scariche di sassi e le insidie del percorso, mantengono intatta la loro pericolosità.

Difficoltà: EEA

Programma: Sabato ore 11.00 partenza da Gorizia,
Via Puccini, con mezzi propri
Domenica ore 21.00 previsto rientro a Gorizia
(Sabato ore 15.00 arrivo alla Luckner house
ore 18.00 rif. Stüdl (cena e pernottamento)
Domenica ore 6.30 inizio ascensione
ore 9.30 arrivo al rif. Erzherzog
Da qui sono necessarie da 2 a 3 ore per la cima
Altre 4-5 ore sono necessarie per la discesa)

Capigita: Mauro Collini e Lorenzo Collini

Presentazione della gita: giovedì 13 luglio 2000 alle
ore 21.00 presso la sede sociale

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Il Grossglockner è una montagna impegnativa che richiede adeguata preparazione fisica e un minimo di abilità nell'uso dei ram-

poni, della piccozza e della tecnica alpinistica per il procedimento in cordata. Sono quindi indispensabili per la partecipazione alla gita (oltre la normale dotazione in abbigliamento per l'alta quota): ramponi, piccozza, imbragatura, alcuni cordini e moschettoni a ghiera, casco; è anche bene non dimenticare guanti, ghette, occhiali e borraccia. Per partecipare a questa gita è obbligatorio aderire alle due gite precedenti, per la verifica delle condizioni di preparazione dei partecipanti. Come itinerario alternativo, c'è sempre la possibilità di arrivare fino al rif. Erzherzog che già di per sé costituisce un buon traguardo.

SPORTING 110

CENTRO FITNESS

di Alberto Ardessi

Corso Italia, 151 - GORIZIA - Tel. 0481 520543

AUTOSHOP

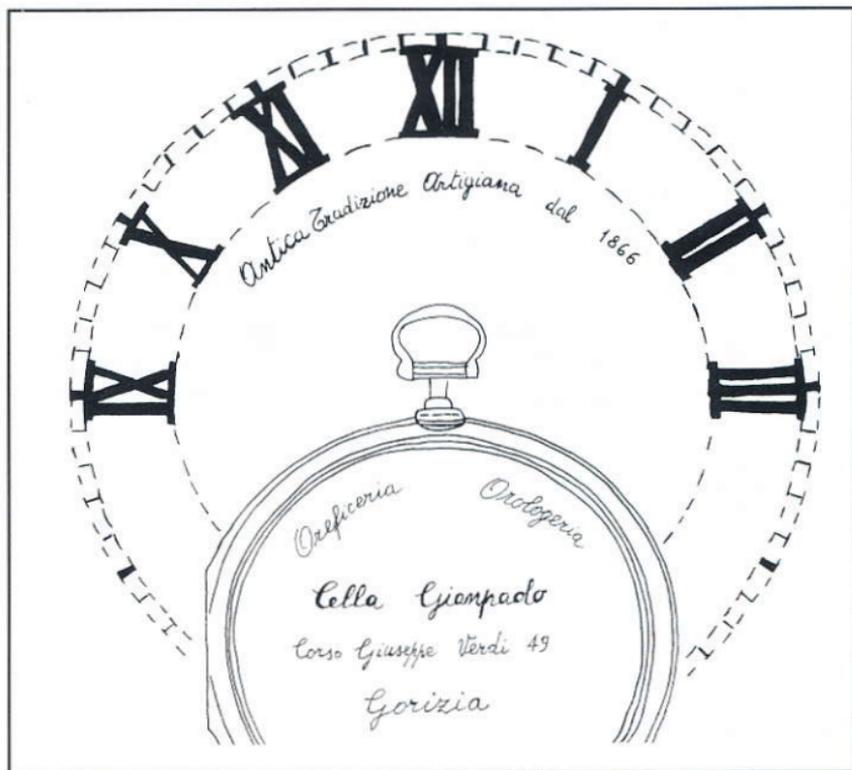
di Colja Roberto

**Ricambi ed
Accessori Auto
nazionali ed estere**

34170 GORIZIA - Via Trieste, 138/140
Tel. 0481 20402 - Fax 0481 20559

MONFALCONE - Via S. Polo, 19
Tel. 0481 776250 - Fax 0481 779676





ABBIGLIAMENTO
BRESSAN
UOMO DONNA

P.zza Unità, 13
Gradisca d'Isonzo (GO)
Tel. 0481 99134



SABATO 12 - MARTEDÌ 15 AGOSTO 2000

MONTE ROSA - PUNTA GNIFETTI (4.559 m)

Via normale italiana dal Col del Lys

Itinerario:

12 Agosto: in automobile Gorizia - Gressoney La Trinitè
(Stafàl 1.825 m)

a piedi: Stafàl - Rif. Città di Vigevano (2.864 m)

13 Agosto: Rif. Città di Vigevano - Rif. Giovanni Gnifetti (3.611 m)

14 Agosto: Rif. Giovanni Gnifetti - Punta Gnifetti
(Signal Kuppe 4.559 m) - Rif. Città di Vigevano

15 Agosto: Rif. Città di Vigevano - Col dei Salati (2.936 m)
Col dei Salati - Stafàl (in cabinovia) - Stafàl - Gorizia

La Punta Gnifetti, quarta in ordine d'altezza delle quattro cime del Monte Rosa ed unica in territorio italiano, nonostante la sua considerevole altitudine è ritenuta uno dei più accessibili "4.000" delle Alpi. Le uniche difficoltà che si possono riscontrare salendo

lungo la via normale italiana sono il cattivo tempo, qualche crepaccio da saltare ed il sempre possibile mal di montagna. Per evitare questo fastidioso ed anche pericoloso inconveniente la nostra ascensione sarà graduale e comporterà due pernottamenti in quota, rispettivamente a 2.864 e 3.611 m. prima del balzo finale verso la cima della montagna. Il terzo giorno partiremo dal Rif. Gnifetti un po' prima dell'alba e con 4 ore di cammino, seguendo la sempre evidente traccia sulla sinistra orografica del ghiacciaio del Lys, raggiungeremo la vetta, dove sorge fin dal lontano 1890 la Capanna Regina Margherita, il più elevato rifugio alpino delle Alpi. La struttura, ricostruita una ventina d'anni fa, è ampia, modernamente attrezzata e ci consentirà di riposarci, ristorarci e godere di un panorama ineguagliabile. La necessità di scendere con neve relativamente dura per evitare di sprofondare, c'imporrà una sosta piuttosto limitata, ma le sensazioni che proveremo in quei pochi minuti rimarranno impresse nei nostri cuori e nelle nostre menti per tutta la vita. La discesa a valle si effettuerà lungo lo stesso percorso dell'andata, con una brevissima fermata al Rif. Gnifetti e successivo pernottamento al Rif. Città di Vigevano. Nella mattinata del quarto giorno faremo colazione e con mezz'ora di marcia saliremo al Passo dei Salati, dove una moderna cabinovia ci riporterà a Stafàl ed agli automezzi.

Programma: ore 6.00 partenza da Gorizia, Via Puccini,
con mezzi propri
ore 20.00 ca. del 15 agosto previsto arrivo a Gorizia

Capigita: Benito Zuppel e Sergio Figel

Presentazione della gita: giovedì 3 agosto 2000 alle ore 21.00
presso la sede sociale

Cartografia: Kompass n° 88 - M. Rosa - Scala 1:50.000
Ist. Geografico Centrale - Cervino e M. Rosa - Scala 1:50.000

NOTA: *gita riservata ad escursionisti allenati che abbiano esperienza di ghiaccio ed abitudine alle quote elevate.*

DOMENICA 27 AGOSTO 2000

CIMA DI MEZZO (2.713 m)

Alpi Carniche - Gruppo del Coglians

Itinerario: Passo Monte Croce Carnico (1.360 m) – sentiero n° 148 – La Scaletta (1.839 m) – sentiero n° 149 – la Cjanevate (2.100 m) – Crete Monumenz (2.488 m) – bivio sentiero n° 172 (2.650 m) – Cima di Mezzo

Discesa: per bivio sentiero n° 172 – dorsale sud della Cima di Mezzo - Forcella Monumenz (2.307 m) – Rifugio Marinelli (2.113 m) – Rifugio Tolazzi (1.350 m)

Chi frequenta il gruppo del Coglians-Cjanevate troppo spesso si dimentica della Cima di Mezzo. Il nome stesso ne indica localizzazione e destino: chiusa tra la cima più alta delle Alpi Carniche e il massiccio della Cjanevate, il più imponente della catena, viene ingiustamente snobbata dall'escursionista superficiale e distratto. Notevole è il panorama che offre la cima bifida, solo un metro di differenza ed una breve cresta a dividerne le estremità, soprattutto sul lato della Cjanevate, che ripaga ampiamente della lunga salita.

Il percorso si svolge in gran parte lungo sentieri di guerra, in un ambiente ricco di fenomeni carsici, ed in salita offre scorci impressionanti sulla parete sud della Creta di Cjanevate. Salendo si ha così modo di meditare e sulla giocosa "lotta con l'alpe" dei moderni arrampicatori su una delle strutture più belle che le Alpi Carniche offrono, e su quell'altra lotta, ben più drammatica ed insensata che più di ottanta anni fa coinvolse e sconvolse in quelli stessi luoghi Kaiserjäger e Alpini.

Difficoltà: EE

Programma: ore 6.00 partenza da Gorizia, Via Puccini
ore 21.00 ca. previsto arrivo a Gorizia

Capigita: Fulvio Marko Mosetti e Giorgio Caporal

Presentazione della gita: giovedì 17 agosto 2000 alle
ore 21.00 presso la sede sociale

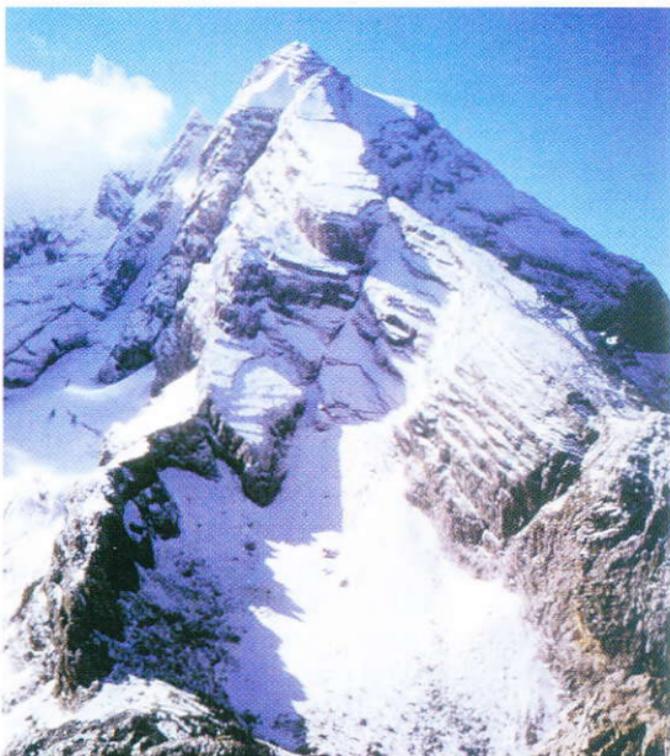
Cartografia: Edizioni Tabacco foglio 09 Alpi Carniche -
Coglians - Sernio - Karnischen Alpen
Scala 1: 25.000



CASA
ZULIANI

VINUM ET MUSICA LAETIFICANT COR

FARRA D'ISONZO - ITALIA



SABATO 9 - DOMENICA 10 SETTEMBRE 2000

MONTE ANELAO (3.263 m)

Via normale

**SENTIERO NATURALISTICO GLACIOLOGICO
DELL'ANELAO**

Itinerario:

9 settembre *Automobilistico:* Gorizia – Calalzo di Cadore –
Val D'Oten - Praciadelan (Bar alla Pineta 1.044 m)

Escursionistico: per tutti – Praciadelan – Capanna
degli Alpini (1.395 m) – Rif. Galassi (2.018 m)

10 settembre *Comitiva "A"*: Rif. Galassi – Forc. Piccola
(2.120 m) - Vetta dell'Antelao - Praciadelan
Comitiva "B": Rif. Galassi – Sentiero Naturalistico
Glaciologico dell'Antelao (tratti 250 – 258) -
Praciadelan

La gigantesca piramide del M. Antelao, la vetta più elevata delle Dolomiti Orientali, si erge a sud di Cortina, sulla sinistra della Valle del Boite. È stata ascesa per la prima volta nel 1863 dal viennese Paul Grohman con le guide Francesco ed Alessandro Lacedelli di Cortina ed il cacciatore di camosci Matteo Ossi di San Vito, che già conosceva la montagna. Il secondo tratto del percorso dei primi salitori costituisce gran parte della via normale alla vetta. Dal Rif. Galassi noi toccheremo la Forcella Piccola e risaliremo in direzione sud un vallone ghiaioso fino ad un anfiteatro di rocce. Traverseremo quindi verso destra ed attaccheremo la parete per cenge e scaglioni, raggiungendo la cresta nord e l'itinerario originale. Sperando di non trovare le rocce innevate o coperte di "vetrato" supereremo le famigerate "Laste", caratteristici lastroni inclinati della cresta e sosteremo brevemente al Bivacco Così (3.111 m). Da questo, con un ulteriore sforzo a cavallo di un'aerea cresta fra gli abissi della Val D'Oten e della Val Salvella, perverremo ad una forcella. Qui ci arrampicheremo per un facile camino e saremo in cima ad una delle più maestose montagne delle Alpi.

In caso di condizioni meteorologiche avverse o di "verglas" sulle rocce, andremo con la comitiva "B" sul Sentiero Naturalistico Glaciologico dell'Antelao.

It. "B":

Chi non volesse affrontare la salita alpinistica dell'Antelao, raggiunto il Rif. Galassi ha la possibilità di percorrere in 5 o 6 ore la seconda tappa dell'itinerario naturalistico, che in tre giornate, consente di aggirare la bella montagna visitando i più diversi am-

bienti alto-montani del gruppo. Si tratta di un percorso escursionistico a tratti impegnativo (in questa tappa), che attraverso la Forcella del Ghiacciaio (2.518 m), collega l'alta Val d'Oten con la bella Valle Antelao passando ai piedi dei Ghiacciai Occidentale e Superiore, con possibilità di rientro nella bassa Val d'Oten. Una panoramica di tutti gli ambienti naturali possibili nelle Alpi, dal glaciale all'alto-montano, dal bosco antropizzato alla prateria, dal lariceto al bosco ripariale e così via, e un'eccezionale vista sulle pareti est della grande montagna. I passaggi più esposti (2) saranno attrezzati con corde: è necessario almeno un cordino personale (5 metri) con moschettone, abitudine e indumenti per l'alta montagna e, naturalmente, tempo buono. Il ricongiungimento con il gruppo di ritorno dall'Antelao è previsto in Val d'Oten presso il Bar alla Pineta.

Bibliografia minima: Club Alpino Italiano "Il Sentiero Naturalistico Naturale Glaciologico dell'Antelao" (Claudio Coppola)

Difficoltà: Itinerario "A" - 1° grado con passaggio
2° grado in caso di neve
Itinerario "B" - Escursionistico EE

Programma: 9 settembre ore 9.00 - partenza da Gorizia,
Via Puccini
10 settembre ore 19.30 previsto rientro a Gorizia
(mezzi propri)

Capigita: "A" - Benito Zuppel con aiutante
"B" - Giorgio Caporal con aiutante

Presentazione della gita: giovedì 31 agosto 2000 alle
ore 21.00 presso la sede sociale

Cartografia: Edizioni Tabacco foglio 016 - Scala 1:25.000

DOMENICA 24 SETTEMBRE 2000

MONTE AVANZA (2.489 m)

Gruppo del Peralba e dell'Avanza

Itinerario: Parcheggio sotto il rif. Calvi (1.815 m) – Casera di Casa Vecchia (1.683 m) - Vallone del M. Avanza – Forcella delle Genziane (2.284 m) – Monte Avanza - Forcella delle Genziane – Passo dei Cacciatori (2.213 m) – Passo Sesis (2.312 m) - Rifugio Pier Fortunato Calvi (2.164 m) – Parcheggio.

Il Monte Avanza è la cima più elevata dell'imponente crestone calcareo delimitato a sud dalla Val Avanza ed a nord dalla Val Fleons. La via normale del Monte Avanza, pur non essendo molto frequentata, costituisce senz'altro una delle più interessanti mete del gruppo, per la varietà e la grandezza dei luoghi, la selvaggia grandiosità dell'ambiente e la vastità del panorama sicuramente paragonabile a quello che si gode dal vicino e più elevato Peralba. Su tutto il percorso sono inoltre ben visibili abbondanti ed interessanti resti di postazioni di guerra. Le pareti del massiccio offrono numerosi ed impegnativi itinerari di arrampicata. Sulla cima, che fa parte delle 60 Cime dell'amicizia, vi è un cippo con il libro di vetta.

Difficoltà: E/EE

Programma: ore 7.00 partenza da Gorizia, Via Puccini,
con mezzi propri
ore 18.00 ca. previsto arrivo a Gorizia

Capigita: Adelchi Silvera e Manlio Brumati

Presentazione della gita: giovedì 14 settembre 2000 alle
ore 21.00 presso la sede sociale

Cartografia: Edizioni Tabacco foglio 001

Sappada – Forni Avoltri – Val Visdende
Scala 1: 25.000

DOMENICA 8 OTTOBRE 2000

MONTE JAVORŠČEK (1.557 m)

Alpi Giulie Orientali - Bovec (SLO)

Itinerario: Kal-Koritnica (460 m) – attraversamento dell'Isonzo – Pl. Golobar (1.254 m) – Monumento – Čez Utro (1.305 m) – Javoršček.

Ritorno: per sentiero versante Sud, in alto sopra il torrente Slatenik – Čezsoča.

Dislivello Mt. 1.100 – tempo di salita ore 4 – tempo di discesa ore 3.

Questo monte ha avuto grande importanza strategica durante la Grande Guerra. Assieme al Rombon dominava la piana di Plezzo con le sue fortificazioni e bloccava l'avanzata italiana verso l'alta valle dell'Isonzo. Le carrarecce ed i sentieri che noi utilizzeremo, sono quelli che i militari austriaci costruirono in quei dolorosi frangenti.

Lungo il sentiero, ben tracciato, troveremo una casa forestale, alcune baite ormai in disuso, i ruderi di una planina, un fortilizio austriaco, un caratteristico monumento costituito da pezzi di vecchi fucili italiani M. 91. Dopo l'insellatura duecento metri di dorsale boscosa ci porteranno alla panoramica cima. Sull'erbose versante Sud troveremo alcune tipiche casine di caccia ed infine, un paio di scoscendimenti franosi abbastanza recenti, che attraverseremo con qualche prudenza. Bella veduta panoramica sul Krn, sul Canin, sul Rombon, sul Bavški Grintavec e forse sul Mangart e sullo Jalovec.

Difficoltà: EE

Programma: ore 6.30 partenza da Gorizia, Via Puccini,
con mezzi propri
ore 20.00 ca. previsto arrivo a Gorizia

Capigita: Vittorio Zuppel e Giorgio Caporal

Presentazione della gita: giovedì 28 settembre 2000 alle
ore 21.00 presso la sede sociale

Cartografia: Carta Turistica Slovena Posočje - Scala 1:50.000

Via Morelli, 20/a - GORIZIA - Tel. 0481 32383
OREFICERIA - GIOIELLERIA



Banco Oro
RITIRO ORO USATO PER CAMBIO
SCONTI PER SOCI CAI

DOMENICA 22 OTTOBRE 2000

CIMA DEL CACCIATORE (2.071 m) - Alpi Giulie

Itinerario: Camporosso (811 m) – Selletta del Lussari (1.715 m) – Cima del Cacciatore.

Dalla Cima del Cacciatore, si ammira un vasto panorama, che dal vicino gruppo dello Jôf Fuart e le Alpi Giulie si estende fino alle Dolomiti e ai Tauri. È perciò una meta molto frequentata essendo poi l'accesso facilitato dalla vicina cabinovia del Monte Lussari. Il nome tedesco è Steinerer Jäger ed è dovuto ad un'antica leggenda locale, dove un cacciatore fu pietrificato perché aveva sparato contro il Santuario del Lussari.

L'accesso alla vetta presenta difficoltà nella parte terminale, dovendo superare una paretina di 5 metri con passaggi di II grado, seguita da un canale di 40 metri (I grado) il quale permette di accedere alla cresta terminale e poi in cima. Per il resto, la gita è semplice e non presenta nessuna difficoltà. Si salirà per l'antica via dei pellegrini (Via Crucis) – segnavia 613 – partendo da Camporosso. La mulattiera, un tempo lastricata, risale il bosco mantenendosi sulla destra orografica del Rio Lussari. Circa a metà strada, dopo un crocefisso, inizia la serie di tabernacoli della Via Crucis. Giunti alla Selletta del Lussari (1.715 m) si prende un sentiero che porta alle pendici, per poi aggirarla, dalla Croce del Poverello, sino ad una forcella (1.940 m) da cui in breve si arriva alle difficoltà finali descritte in precedenza.

Difficoltà: E

Programma: ore 7.00 partenza da Gorizia, Via Puccini
ore 19.00 previsto arrivo a Gorizia

Capigita: Vittorio Agliadoro e Marcello Bandelli

Presentazione della gita: giovedì 12 ottobre 2000 alle
ore 21.00 presso la sede sociale

Cartografia: Edizioni Tabacco foglio 019 Alpi Giulie
Occidentali Tarvisiano - Scala 1:25.000

DOMENICA 5 NOVEMBRE 2000

KARSTFAHRT

Tradizionale escursione sul Carso
con gli amici dell'ÖAV Villach

Itinerario: sentieri n° 71 - 74 - Gabrovec - San Michele del Carso
- Jamarski Dom - Rubbia.

Il Carso goriziano offre scorci meravigliosi di quest'ambiente naturale così particolare. La colorazione che assume il sommaco, dal giallo al rosso attraverso diverse gradazioni, dona all'autunno carsico poi un ulteriore fascino. Il contrasto del bianco delle rocce con il verde dei ginepri e dei pini ed i rossi e gialli del sommaco, rappresentano una scena irripetibile ed emozionante.

Gli amici di Villaco annualmente sono ospiti della sezione per questo incontro su monti minori, ma altrettanto belli.

Il rinfresco al termine della gita fa parte integrale del programma per un allegro arrivederci.

Difficoltà: T

Programma: ore 9.00 ritrovo in località Gabria
ore 14.30 pastasciutta e vino presso
agriturismo in zona
ore 17.00 commiato dei partecipanti

Capigita: Vittorio Aglialoro e Paolo Geotti

Presentazione della gita: giovedì 26 ottobre 2000 alle
ore 21.00 presso la sede sociale

DOMENICA 19 NOVEMBRE 2000

ALTOPIANO SETTENTRIONALE DEL NANOS - MONTE LESENOVEC (525 m)

Itinerario: Vipava (104 m) - M.te Lesenovec (525 m) - Sanabor -
Vrhpolje - Vipava

L'itinerario proposto attraversa una zona ricca di vestigia storiche e percorre, nel suo tratto iniziale, una vecchia carrareccia che era utilizzata per il trasporto dei blocchi di ghiaccio estratti dalle profonde grotte dell'altopiano del Nanos. I blocchi, isolati con fronde d'abete, erano poi trasportati al porto di Trieste e via nave raggiungevano persino gli alberghi d'Alessandria d'Egitto. Usciti da Vipava, visiteremo i resti del vecchio castello, uno dei più antichi della zona, che ancora mostra le sue poderose mura, progettate per resistere agli strumenti d'assalto dell'epoca. Abbandonata la pianura saliremo lungo i contrafforti settentrionali dell'altopiano del Nanos sino alla vetta del monte Lesenovec, fortificato dagli austriaci nella Grande Guerra. Per strada asfaltata scenderemo al villaggio di Sanabor in Val Bela, lungo la quale transitava l'antica via romana per Emona. Presso l'abitato sorge la chiesetta di San Daniele che racchiude nelle sue mura vestigia di un lontano passato. Saliremo poi alla panoramica chiesetta di S. Acazio che domina la frazione di Vrhpolje, dove discenderemo. Vrhpolje era famosa per il suo ottimo vino, tanto da essere denominato "fa figlioli" e menzionato dal Valvasor e dal Goldoni. A conferma del fatto vi erano, in località Zemono, le antiche cantine dei conti Lantieri. Da Vrhpolje potremo risalire per un breve tratto il rio Bela sino al vecchio mulino, testimone di un'epoca in cui la natura guidava il lavoro dell'uomo. Rientro a Vipava passando per Zemono.

Difficoltà: T

Programma: ore 7.30 partenza da Gorizia,
piazzale della Casa Rossa
ore 17.30 ca. previsto arrivo a Gorizia

Capigita: Bruno Del Zotto e Maurizio Bolteri

Presentazione della gita: giovedì 16 novembre 2000 alle
ore 21.00 presso la sede sociale

Cartografia: Ajdovščina - Vipavska Dolina - Scala 1:50.000

microsys S.r.l.
informatica

34170 GORIZIA - Via Rabatta, 18 - Tel. 0481 532802 - Fax 0481 33093

33170 MONFALCONE - Via Fontane, 6 - Tel./Fax 0434 20512

34135 TRIESTE - Via Barbariga, 8 - Tel./Fax 040 44291



GORIZIA
Via Rabatta, 12
Tel. 0481 81905

Tutto per
FOTO
CINE
VIDEO

FOTOCINETEX

DOMENICA 3 DICEMBRE 2000

GROTTA DI TREBICIANO - FERRATA ADRIATICA

Quota ingresso (341 m)

Quota fondo (18 m)

Profondità (329 m)

Cavità storica scoperta nel 1841 da A.F. Lindner in seguito alle ricerche di risorse idriche per la città di Trieste. Importante perché risulta una delle poche cavità che intercetta il corso sotterraneo del fiume Timavo. Studiata nel corso degli anni dai più importanti e famosi ricercatori e studiosi dei fenomeni carsici. Nel 1842 venne dotata di scale fisse per studiarla in maniera approfondita. Nel 1913 venne riadattata e dopo la fine della Prima Guerra Mondiale, Eugenio Boegan diede alle stampe la celebre monografia "La Grotta di Trebiciano". Negli anni, le scale di legno sono andate progressivamente deteriorandosi, fino a sparire del tutto, tranne nel tratto finale. Nel 1983 l'abisso venne dotato di scale metalliche per facilitarne la discesa e dotato di cavo, tanto da farla assomigliare ad una ferrata di tipo alpino. Era nata la "Ferrata Adriatica". Percorso contrario a quelli che normalmente si percorre in montagna ma del tutto simile. Lungo una ventina di pozzi naturali si scende per circa 270 metri fino al fondo nella "Caverna Lindner". Ambiente di notevole vastità (dimensioni: mt. 150 x 90 altezza mt 80), di grandi accumuli di sabbia /altezza circa mt 50) e percorso dal fiume Timavo, che entra ed esce dalla cavità tramite sifoni. Percorso relativamente difficile ma da affrontare date le condizioni di ambiente ipogeo, con cautela.

Programma: ore 8.00 partenza da Gorizia, via Puccini,
con mezzi propri

ore 15.30 ca. previsto arrivo a Gorizia

Capigita: Andrea Luciani e Maurizio Quaglia

Presentazione della gita: giovedì 23 novembre 2000 alle
ore 21.00 presso la sede sociale

Fonti bibliografiche: Duemila Grotte - T.C.I. L.V. Bertarelli -
E. Boegan - Le Meraviglie del Carso - LINT E. Halupca



**IDEAZIONE GRAFICA - OFFSET
TIPOGRAFIA - LEGATORIA
FOTOCOMPOSIZIONE**

GRAFICA GORIZIANA S.N.C.



34170 GORIZIA (S. Andrea)

Via A. Gregorčič, 18

Tel. 0481 22116 - Fax 0481 22079



BRESCIACH DARIO

Impianto Distributore Carburanti 28058/3001

**CAMBI OLIO, FILTRI
ED AUTOACCESSORI**

34170 GORIZIA

Via Di Manzano

DOMENICA 17 DICEMBRE 2000

MONTE AUREMIANO - VREMŠČICA (1.027 m)

Carso Montano (SLO)

Itinerario: Senožeče (Senosecchia) (560 m) – Vremščica (1.027 m) – Volče (589 m) – Senožeče.

È una zona di grandi boschi quella del monte Vremščica, fitti e integri, dall'aspetto quasi fatato. Solamente la cima, battuta dai venti, è spoglia e permette allo sguardo di coprire un panorama amplissimo. Ma al di là della vista sul mondo circostante, il fascino di questo percorso anulare, sta proprio nell'ambiente naturale che si percorre, dove il bosco ha l'aspetto di quelli delle favole ed i suoni ed i rumori che ci s'immagina propri di quei luoghi fantastici. La vicinanza del mondo "civile" è annullata da una barriera naturale che sembra lasciar passare solamente noi, viaggiatori discreti, per poi rinchiudersi alle nostre spalle, a tener lontani rumori, caos, inquinamento e le brutture della quotidianità. E chissà che quel varco non sia anche una magica porta su un tempo immobile e sereno, e a chi la passa sia concessa una giornata davvero speciale. D'altra parte il Natale è vicino e questa è l'ultima gita sociale del millennio.

Difficoltà: E

Programma: ore 8.00 partenza da Gorizia, Via Puccini,
con mezzi propri

ore 17.00 previsto rientro a Gorizia

Capigita: Marino Furlan e Fulvio Marko Mosetti

Presentazione della gita: giovedì 7 dicembre 2000 alle
ore 21.00 presso la sede sociale

Munirsi di documenti validi per l'espatrio e di valuta (Talleri)

Cartografia: ed. Geodetski Zavod SRS

Pregledna karta občine Sežana – scala 1:50.000

CLASSIFICAZIONE DELLE DIFFICOLTÀ

L'indicazione delle difficoltà di un itinerario viene data per facilitare la scelta di un'ascensione. Serve in primo luogo per evitare ad escursionisti e alpinisti di dover affrontare inaspettatamente passaggi superiori alle loro capacità o ai loro desideri. Nonostante una ricerca di precisione, la classificazione della difficoltà, soprattutto in alta montagna dove le condizioni ambientali sono molto variabili, rimane essenzialmente indicativa e va considerata come tale.

DIFFICOLTÀ ESCURSIONISTICHE

Per la peculiare conformazione del terreno e del rilievo, in alcuni settori del gruppo molte cime e valichi possono essere raggiunti senza alcuna difficoltà alpinistica, in presenza o in assenza di sentieri o tracce. Di conseguenza si sono utilizzate le tre sigle della scala CAI per differenziare l'impegno chiesto dagli itinerari di tipo escursionistico. L'adozione di questa precisa valutazione delle difficoltà escursionistiche non è utile soltanto perché vi vengono distinti tre diversi livelli, ma soprattutto perché viene così definito più chiaramente il limite tra difficoltà escursionistiche e difficoltà alpinistiche servendo, in pratica, ad evitare situazioni spiacevoli o pericolose per gli escursionisti.

T = turistico. Itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri, sono percorsi ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di orientamento. Si svolgono in genere sotto i 2.000 m e costituiscono di solito l'accesso ad alpeggi o rifugi. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e una preparazione fisica alla camminata.

E = escursionistico. Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni; possono esservi brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua e in caso di caduta, la scivolata si arresta in breve

spazio e senza pericoli. Si sviluppano a volte su terreni aperti, senza sentieri ma non problematici, sempre con segnalazioni adeguate. Possono svolgersi su pendii ripidi; i tratti esposti sono in genere protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi su roccia, non esposti, o tratti brevi e non faticosi nè impegnativi grazie ad attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbragatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati.

EE = per escursionisti esperti. Si tratta di itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio e infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, o misti di rocce ed erba, o di roccia e detriti); terreno vario, a quote relativamente elevate (pietraie, brevi nevai non ripidi, pendii aperti senza punti di riferimento, ecc.). Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche (percorsi attrezzati, vie ferrate fra quelle di minor impegno). Rimangono invece esclusi i percorsi su ghiacciai, anche se pianeggianti e/o all'apparenza senza crepacci (perché il loro attraversamento richiederebbe l'uso della corda e della piccozza e la conoscenza delle relative manovre di assicurazione). Necessitano: esperienza di montagna in generale e buona conoscenza dell'ambiente alpino: passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguate. Per i percorsi attrezzati è inoltre necessario conoscere l'uso dei dispositivi di autoassicurazione (moschettoni, dissipatore, imbragatura, cordini).

NOTA: Per certi percorsi attrezzati o vie ferrate, al fine di preavvertire l'escursionista che l'itinerario richiede l'uso dei dispositivi di autoassicurazione, si utilizza la sigla:

EEA = per escursionisti esperti, con attrezzature.

La Sede sociale è aperta a tutti:

- Ogni martedì dalle ore 18.30 alle 19.30
(solo per iscrizioni dal 1 gennaio al 31 marzo)
- Ogni giovedì dalle ore 21.00 alle 22.00

In Sede sociale potrà essere richiesta ogni informazione riguardante il tesseramento ed il programma dettagliato di tutte le attività svolte dalla Sezione

FORCA DI VANDUL (*foto di copertina*)



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI GORIZIA

34170 GORIZIA
Via Rossini, 13